



Valutazione d'impatto del prodotto *mamma@work*

Relazione di sintesi del periodo luglio 2020 – giugno 2023

Direzione Impact

Dicembre 2023

Il presente documento è stato realizzato con il supporto di PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. (PwC). PwC è stata coinvolta nello sviluppo del framework metodologico, nella definizione del processo di raccolta delle informazioni, nel setup dell'infrastruttura informatica apposita e, infine, nell'elaborazione e nell'analisi dei risultati.

Contenuti del documento

- | | | |
|-------|---|----|
| 1. | Contesto di riferimento | 5 |
| <hr/> | | |
| 2. | Gli effetti di <i>mamma@work</i> sulla condizione occupazionale | 10 |
| <hr/> | | |
| 3. | Gli impatti di <i>mamma@work</i> | 15 |
| <hr/> | | |
| 4. | Approfondimento metodologico | 25 |
| <hr/> | | |





Questo documento riassume i risultati della valutazione d'impatto sociale di *mamma@work*, un prodotto di Intesa Sanpaolo supportato dal *Fund for Impact*.

Il *Fund for Impact* è uno strumento avviato con il Piano di Impresa 2018-2021 per promuovere iniziative di inclusione creditizia ad alto impatto sociale. Con una disponibilità di € 300 milioni, permette di erogare credito a leva fino a € 1,5 miliardi. Il Piano d'Impresa 2022-2025 ha riconfermato gli obiettivi del *Fund for Impact*.

Tra Luglio 2020 e Giugno 2023, 318 madri lavoratrici hanno ottenuto il prestito *mamma@work* (per un ammontare complessivo di € 6,7 milioni) e 285 di loro hanno compilato un questionario – il *RIM, Rilevatore d'Impatto* – per la rilevazione degli effetti generati dal credito di Intesa Sanpaolo.

Il *RIM* è uno strumento che appartiene alla metodologia sviluppata dalla Direzione Impact di Intesa Sanpaolo per la valutazione dell'impatto, che permette di misurare gli effetti generati dalle iniziative finanziate dalla banca sui beneficiari e sulla società.



1. Contesto di riferimento

Il contesto socioeconomico in cui interviene *mamma@work*

BASSO LIVELLO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE



49% tasso di occupazione femminile in Italia (media UE: 63%)

(Fonte: Eurostat)



52,8% tasso di occupazione delle madri che hanno **un figlio** (media UE: 65,8%)

53,4% tasso di occupazione delle madri che hanno **due figli** (media UE: 68,9%)

(Fonte: Eurostat)

DIVARIO NELLA PARTECIPAZIONE AL MONDO DEL LAVORO



18% divario di genere nella partecipazione al mondo del lavoro (media UE: 10%)

(Fonte: Eurostat)



28% percentuale di **manager** donne in Italia (media UE: 33%)

22% percentuale di **imprese femminili** sul totale in Italia

(Fonte: Istat; SISTAN)

DIFFICOLTÀ NEL CONCILIARE VITA E LAVORO



78% donne che continuano a lavorare dopo la nascita del **primo figlio**,

68% dopo la nascita del **secondo figlio**

(Fonte: Eurostat)



30% tasso di accoglimento delle richieste **part-time** delle madri lavoratrici

(Fonte: INL)

mamma@work: la capacità di risposta al bisogno sul territorio

Dal lancio del prodotto (luglio 2020) fino a giugno 2023, Intesa Sanpaolo ha accordato **€ 6,7 milioni** a **318 madri lavoratrici**.

L'area geografica in cui è stato concesso il maggior numero di finanziamenti è il **nord-ovest: 96 madri lavoratrici** hanno ricevuto **2 milioni di euro**.

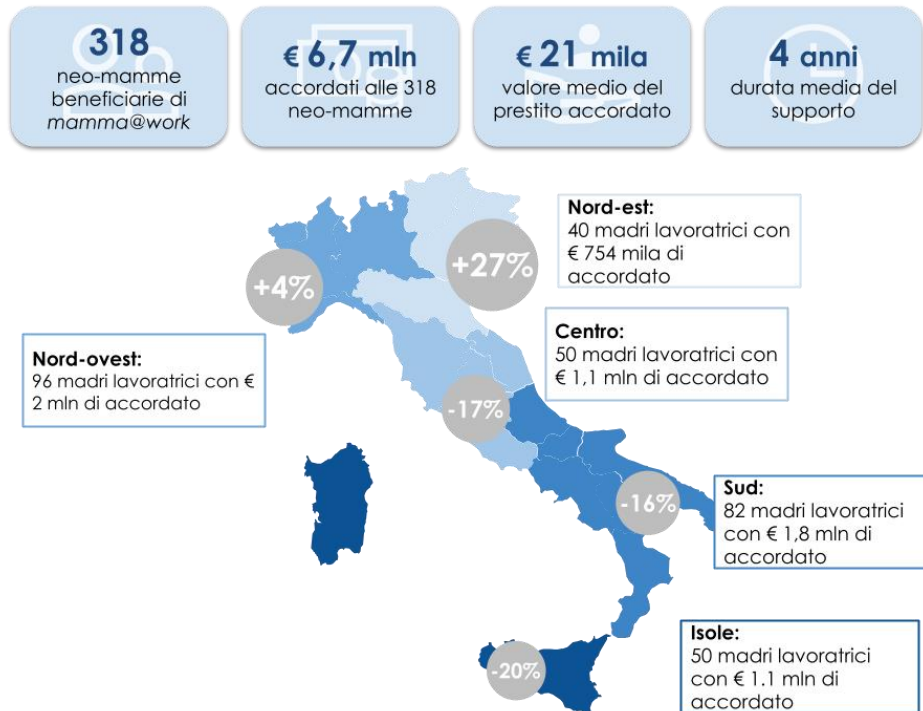
Per verificare se il prodotto si è diffuso in prevalenza nelle aree dove effettivamente ce n'era più bisogno, si sono definiti i **due indicatori** rappresentati nel grafico a destra:

l'indicatore di bisogno del prestito *mamma@work*, rappresentato dalle bolle grigie (un valore più elevato corrisponde a un maggior bisogno)⁽¹⁾.

l'indicatore di concentrazione del prestito *mamma@work*: il colore più intenso indica una maggiore concentrazione di prestiti in rapporto al numero di donne occupate tra i 15 e 49 anni.

Come si può osservare nel grafico, i prestiti alle neo-mamme non si concentrano necessariamente nell'area dove vi è più bisogno. Una parziale corrispondenza tra i due indicatori si osserva soltanto nella zona del nord-ovest, che risulta la seconda area con maggiore necessità del prodotto.

(1) Il dato attinge a fonti esterne e indica lo scostamento dell'indicatore di bisogno dell'Area rispetto al valore medio nazionale (ricavabile dal rapporto tra il numero di dimissioni/risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri in Italia e il numero di donne tra i 15 e 49 anni occupate): più alta la percentuale, maggiore la necessità di ricorrere a *mamma@work* per conciliare la condizione di neo-mamma e il lavoro.



Come funziona *mamma@work*

mamma@work è un finanziamento a condizioni agevolate che consente alle madri lavoratrici di avere un sostegno economico per conciliare vita familiare e professionale nei primi anni di vita dei figli.

Il finanziamento, che può arrivare fino a € 30.000, è destinato alle neo mamme lavoratrici in possesso di specifici requisiti: - avere almeno un figlio di età non superiore a 36 mesi e non superiore a 6 anni alla scadenza del credito; - svolgere un lavoro (in maniera continuativa da almeno 6 mesi), anche autonomo.

La proposta, che è stata resa disponibile nel luglio del 2020, è strutturata in due fasi:

- **Fase di concessione del credito:** si accede ad una linea di credito per elasticità di cassa che viene abbinata a un conto corrente dedicato e gratuito. L'importo della linea di credito viene concesso gradualmente attraverso tranche semestrali, previa verifica del mantenimento dei requisiti di accesso. La durata dell'apertura di credito può arrivare a un massimo di 5 anni.
- **Fase di rimborso del credito:** le somme utilizzate e gli interessi maturati sulle stesse dovranno essere restituite alla Banca in un'unica soluzione oppure attraverso un prestito personale dedicato di importo pari al saldo debitore sul conto corrente. La durata massima del prestito personale a rimborso è di 20 anni.

*e non superiore a 6 anni alla scadenza del credito.

Intesa Sanpaolo - Report d'impatto su *mamma@work*

€30.000



Massimo importo che si può richiedere

36 mesi



Età massima del figlio al momento della richiesta*

5 anni



Durata massima di concessione del credito

20 anni



Periodo massimo per la restituzione del credito

TAN

APC: 2,50%

PRESTITO: 4,50%

TAEG APC

Esempio calcolato al 01/01/2024: Importo totale del credito € 10.800, durata 36 mesi, messo progressivamente a disposizione in frazioni di 1.800 euro con periodicità semestrale, ipotizzando il pieno utilizzo della somma complessivamente accordata per ogni periodo.

Il costo totale del credito è pari a 472,50 euro e comprende: interessi 472,50 euro; altre spese non previste. Importo totale dovuto dal consumatore 11.272,50 euro.

TAN 2,50% TAEG: 2,5022%

TAEG PRESTITO

Esempio calcolato al 01/01/2024 (data inizio ammortamento 01/02/2024) su un finanziamento di 10.784,00 euro da rimborsare in 120 mesi. Importo totale del credito 10.784,00 euro. Il costo totale del credito è pari a 2.688,80 euro e comprende: interessi 2.631,52 euro; interessi di preammortamento 41,28 euro; imposta di bollo trattenuta in sede di erogazione 16 euro (esente se correntista Intesa Sanpaolo). Altre spese non previste. Importo prima rata (comprensiva degli interessi di preammortamento) 153,21 euro; importo rate mensili successive 111,93 euro. Importo totale dovuto dal consumatore 13.472,80 euro.

TAN 4,50% TAEG: 4,63%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

mamma@work è un prodotto di Intesa Sanpaolo S.p.A, richiedibile in tutte le filiali della banca. Il documento Informativo contenente le condizioni offerte alla generalità della clientela è disponibile in filiale e sul sito della banca. La concessione del prestito è subordinata all'approvazione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

2. Gli effetti di *mamma@work* sulla condizione occupazionale

Le madri lavoratrici beneficiarie di *mamma@work*

318 madri lavoratrici hanno ottenuto il prestito *mamma@work*.

285 di loro hanno contribuito alla valutazione d'impatto attraverso la compilazione del questionario quali-quantitativo RIM - Rilevatore d'Impatto.

Le madri hanno dichiarato come intendevano impiegare le risorse ricevute e quali alternative avrebbero avuto in assenza del credito offerto da Intesa Sanpaolo.

I **dati rilevati attraverso i RIM** sono stati **proiettati sull'intero perimetro delle madri lavoratrici** che hanno sottoscritto il prodotto.



€ 15K

Reddito netto annuo mediano delle mamme



2

Numero medio di figli



81%

Madri lavoratrici dipendenti



19%

Madri lavoratrici autonome



58%

Madri che ritengono che il prestito sia molto d'aiuto per gestire le sfide quotidiane



40%

Madri che ritengono che il prestito sia abbastanza d'aiuto per gestire le sfide quotidiane



2%

Madri che ritengono che il prestito aiuti poco a gestire le sfide quotidiane



99%

Madri che ritengono importante continuare a lavorare per supportare i propri figli



63%

Madri che hanno dichiarato che *mamma@work* avrebbe facilitato la decisione di avere un figlio



30%

Madri che dubitano di riuscire a gestire bene la loro situazione economica

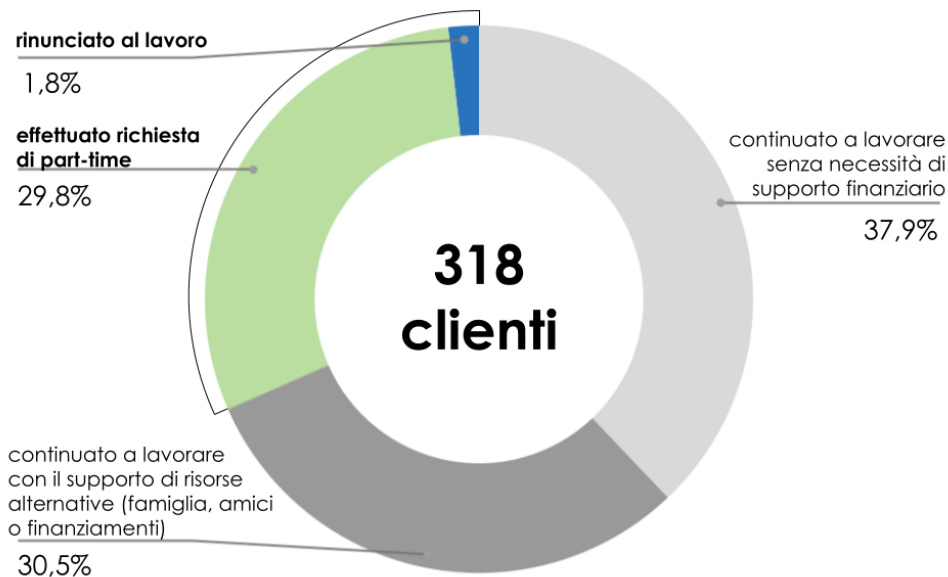
Le scelte delle madri in assenza di *mamma@work*

La compilazione del questionario RIM da parte delle madri lavoratrici ha permesso di comprendere le conseguenze sulla loro vita personale **qualora *mamma@work* non fosse stato disponibile:**

- l'**1,8%** delle madri **avrebbe rinunciato al lavoro;**
- il **29,8%** delle madri **avrebbe dovuto prendere in considerazione una riduzione dell'orario lavorativo** attraverso la richiesta di un part-time

Le altre mamme hanno dichiarato che **avrebbero continuato a lavorare** senza alcuna necessità di aiuto finanziario (37,9% del totale) o con l'intervento di familiari o amici (30,5%); in ogni caso anche loro ricavano **benefici dall'adesione al prodotto** poiché raggiungono una **maggiore indipendenza economica.**

In assenza di *mamma@work*, le neo-mamme lavoratrici avrebbero:



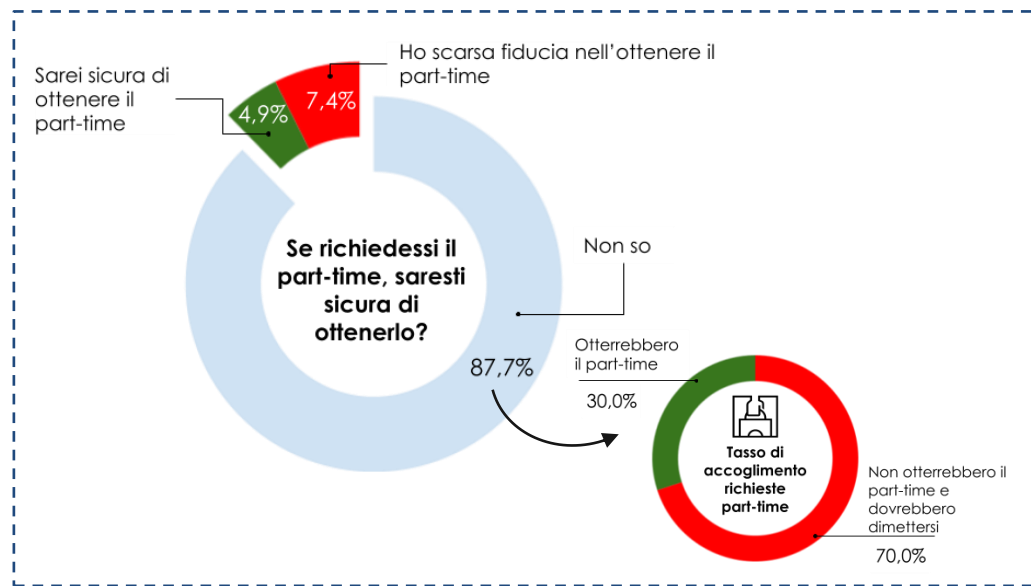
La possibilità di mantenere il lavoro in assenza di *mamma@work*

Alle 94 madri che avrebbero effettuato domanda di part-time (29,8% del totale), è stato chiesto anche **quanta fiducia** coltivavano **nella possibilità di ottenere la riduzione dell'orario lavorativo**.

- il 4,9% di loro ha dichiarato di essere sicura di ottenerlo;
- il 7,4% ha ammesso di avere scarsa fiducia nella possibilità di giungere a un contratto part-time;
- l'87,7% non ha saputo rispondere alla domanda.

Con riferimento a queste ultime, si stima⁽¹⁾ che solo il 30% di loro avrebbe poi effettivamente ottenuto il part-time, mentre la parte restante avrebbe dovuto optare per le dimissioni.

(1) Fonte: [INL](#) – dati sul tasso di accoglimento delle richieste di part-time.



Gli effetti di *mamma@work* sulla totalità delle neo-mamme

L'effetto positivo di *mamma@work* è direttamente riscontrabile su **100 neo-mamme** (31,6% del totale) che **hanno la possibilità di mantenere l'occupazione**:

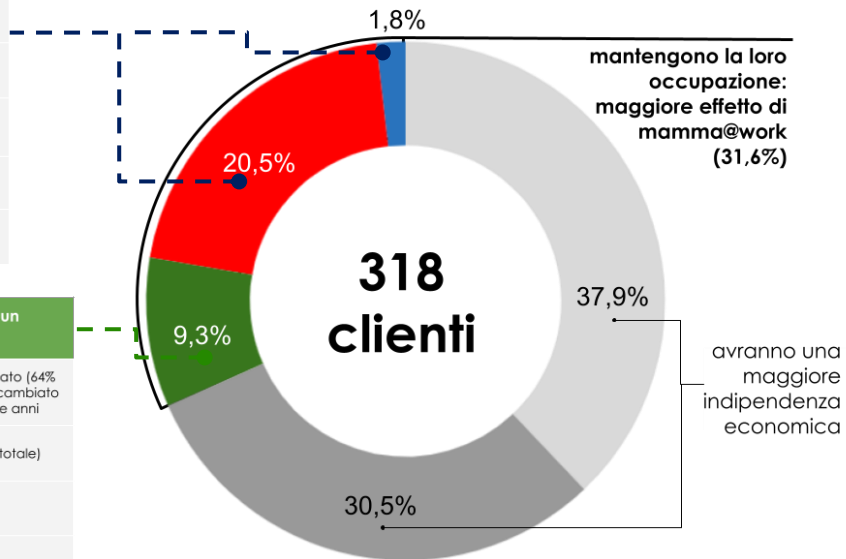
- **71** di loro (il 22,3% del totale) **mantengono il lavoro, a cui altrimenti avrebbero dovuto rinunciare** (65 – il 20,5% - avrebbero chiesto il part-time senza ottenerlo, e sarebbero quindi state costrette a dimettersi);
- **29** di loro (il 9,3% del totale) **non dovranno passare ad un impiego part-time**.

Effetti positivi sono comunque rilevabili anche nei confronti delle altre neo-mamme (il 68,4%), che traggono beneficio dall'adesione al prodotto poiché acquisiscono una **maggiore indipendenza economica**.

Madri che mantengono il proprio lavoro, a cui altrimenti avrebbero rinunciato	
Situazione lavorativa	Dipendente indeterminato (60% del totale) che non ha cambiato lavoro negli ultimi due anni
Geografia	Nord-Ovest (40% del totale)
Figli	2 figli
Reddito netto annuo mediano	€ 13 K
Valore medio prestito	€ 20,3 K
Durata media del prestito	3,8 anni

Madri che non dovranno passare ad un impiego part-time	
Situazione lavorativa	Dipendente indeterminato (64% del totale) che non ha cambiato lavoro negli ultimi due anni
Geografia	Nord-Ovest (24% del totale)
Figli	2 figli
Reddito netto annuo mediano	€ 15K
Valore medio prestito	€ 20,1 K
Durata media del prestito	3,9 anni

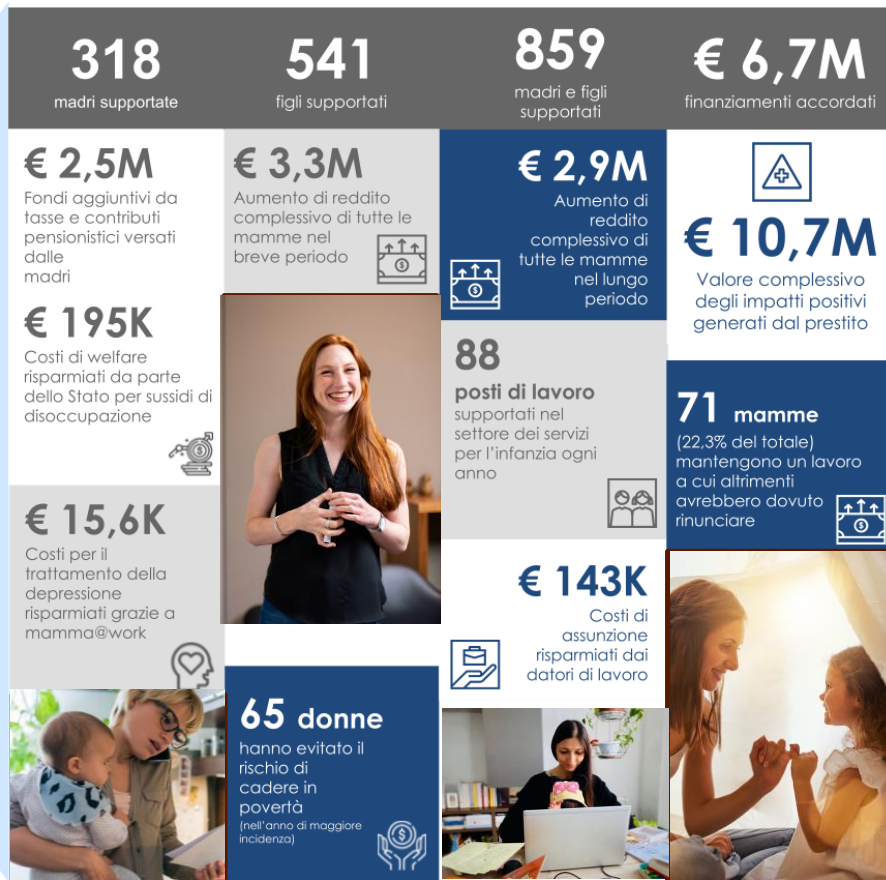
Grazie a *mamma@work*, le neo-mamme lavoratrici:



3. Gli impatti di *mamma@work*

Gli indicatori di impatto di *mamma@work*

- 1  **Mantenimento/aumento del reddito nel breve periodo**
- 2  **Aumento del reddito nel lungo periodo**
- 3  **Riduzione dei costi sanitari per il trattamento della depressione**
- 4  **Riduzione del rischio di cadere in povertà**
- 5  **Riduzione dei costi relativi alla violenza/abusi domestici nei confronti delle madri**
- 6  **Aumento dei fondi pubblici da imposte e contributi pensionistici**
- 7  **Riduzione dei costi relativi ai sussidi di disoccupazione per lo Stato**
- 8  **Risparmio dei costi di assunzione del personale per i datori di lavoro**
- 9  **Aumento del numero di posti di lavoro nel settore dei servizi di assistenza all'infanzia**



Gli impatti di *mamma@work* – Aumento del reddito

1

Mantenimento/aumento del reddito nel breve periodo



Il supporto di *mamma@work* comporta **già nell'immediato** una serie di effetti positivi, **a vantaggio della serenità delle mamme, ed evita una riduzione** (per 29 neo-mamme) **o l'azzeramento del reddito** (per 71 neo-mamme) per gli effetti della necessità di un ricorso al part-time o della perdita del lavoro.



92,8%

delle madri hanno dichiarato che la propria situazione economica le facilita abbastanza o molto nella gestione della famiglia e il lavoro



98,2%

delle madri hanno dichiarato che il prestito le aiuta abbastanza o molto nel gestire le sfide che devono affrontare quotidianamente



40,4%

delle madri hanno dichiarato che il prestito facilita abbastanza o molto la decisione di diventare mamma



€ 3.286.092

Mantenimento del reddito nel breve periodo grazie a *mamma@work*⁽¹⁾

(1) Il periodo considerato per il calcolo dell'impatto è quello che va dal rientro al lavoro dopo la maternità al compimento del sesto anno di età del figlio/a (valori cumulati e attualizzati).

2

Aumento del reddito nel lungo periodo



L'iniziativa *mamma@work* ha avuto un **impatto positivo sul reddito a lungo termine** di 71 neo-mamme che avrebbero perso il lavoro e di altre 29 che avrebbero dovuto ridurre l'orario lavorativo.



€ 2.858.372

Aumento del reddito nel lungo periodo grazie a *mamma@work*⁽²⁾

(2) Il periodo considerato per il calcolo dell'impatto è quello che va dal compimento del sesto anno di età ai 20 anni dalla data di erogazione del prestito (valori cumulati e attualizzati).

Fonte: elaborazione su dati Istat e Certificazioni Uniche dei clienti.

Gli impatti di *mamma@work* – Benessere mentale / riduzione del rischio di povertà

3

Riduzione dei costi sanitari per il trattamento della depressione



Si stima che *mamma@work*, **migliorando la situazione economica della famiglia a beneficio anche di una condizione di benessere mentale**, abbia evitato a 6 donne, a rischio di disoccupazione o inattività, di cadere in depressione.



6

mamme hanno evitato il rischio di cadere in depressione a causa della disoccupazione o inattività, nell'anno di maggiore incidenza di *mamma@work*



€ 15,6K

costi per il trattamento della depressione risparmiati grazie a *mamma@work* ⁽¹⁾

(1) Elaborazioni su dati Istat e Value in Health (ISPOR). Per ottenere il risparmio dei costi della depressione viene calcolato il numero di mamme che evita di cadere in depressione e moltiplicato con il costo medio annuo per il trattamento della malattia. I valori ottenuti sono proiettati su 25 anni (e attualizzati).

4

Riduzione del rischio di cadere in povertà



Il **rischio di perdere il lavoro** o la **riduzione del reddito** conseguente alla necessità di dedicarsi alla crescita del figlio, aumentano la probabilità che le neo-mamme cadano in povertà: *mamma@work* riduce questo rischio.



65

mamme evitano il rischio di cadere in uno stato di povertà nell'anno di maggiore incidenza di *mamma@work* ⁽²⁾

(2) Elaborazioni su dati della Commissione Europea relativi al costo della povertà. Il valore viene calcolato attraverso i differenziali nella percentuale di donne che cade in uno stato di povertà per status di occupazione (occupata, disoccupata o inattiva).

Gli impatti di *mamma@work* – Riduzione del rischio di violenza domestica / entrate aggiuntive per lo Stato

5

Riduzione dei fenomeni di violenza/abusi domestici nei confronti delle madri



mamma@work aiuta le madri lavoratrici a raggiungere una maggiore indipendenza economica. Secondo diverse ricerche, **l'emancipazione economica riduce la probabilità di cadere vittima di violenza domestica**. Si stima che ogni 1.000 donne disoccupate, 8 rischiano di essere vittime di violenza, mentre ogni 1.000 casalinghe inattive, 5 rischiano di subire maltrattamenti⁽¹⁾.



8

Donne su 1000 disoccupate rischiano di essere vittime di violenza fisica o abusi da parte del partner⁽¹⁾

(1) Fonte: Istat – Violenza dentro e fuori la famiglia.

6

Aumento dei fondi pubblici da imposte e contributi pensionistici



Grazie al supporto di *mamma@work*, 100 neo-mamme **non abbandonano il lavoro o non sono costrette a variarne le condizioni di impiego**.

Potendo mantenere un lavoro a tempo pieno, versano nelle casse dello Stato € 2.517.518 di tasse e contributi aggiuntivi.



€ 2.517.518

Contributi e tasse aggiuntive che verseranno le madri durante l'arco della vita lavorativa grazie al prestito *mamma@work*

(2) Fonte Inps - elaborazione dati Impatto 1 e 2 («aumento del reddito»).

Gli impatti di *mamma@work* – Riduzione dei costi per i sussidi di disoccupazione / risparmio sui costi di assunzione

7

Riduzione dei costi relativi ai sussidi di disoccupazione per lo Stato



mamma@work **riduce la probabilità che le neo-mamme rimangano disoccupate o inattive nel lungo termine**, pertanto lo Stato risparmia € 195.189 di sussidi finanziari altrimenti destinati al sostegno delle mamme disoccupate e delle loro famiglie.



€ 195.189

Costo cumulato che avrebbe dovuto sostenere lo Stato per erogare sussidi economici alle mamme che avrebbero lasciato il lavoro in assenza di *mamma@work*⁽¹⁾

(1) Fonte Inps - elaborazione dati Impatto 1 e 2 («aumento del reddito»).

8

Risparmio dei costi di assunzione del personale per i datori di lavoro



71 neo-mamme riescono a mantenere il proprio impiego a tempo pieno e, di conseguenza, **i datori di lavoro non hanno bisogno di assumere e formare nuove risorse**. Si stima che, grazie al prestito, le aziende abbiano risparmiato € 142.864 per costi di ricerca e selezione del personale⁽¹⁾.



10-35 giorni

Il tempo di assunzione medio ⁽²⁾



€ 142.864

Costi di assunzione risparmiati dai datori di lavoro ⁽²⁾

(2) Il tempo medio necessario per procedere a un'assunzione è di 10-35 giorni (a seconda della tipologia di lavoro) e i costi per la formazione della nuova risorsa risultano ingenti fino alla piena operatività. Questi costi ammontano al 16% del reddito lordo annuo del lavoratore da sostituire. Fonte: elaborazioni su dati Glasdoor e Costs of replacing Employees (Center for American Progress).

Gli impatti di *mamma@work* – Aumento dei posti di lavoro nell'assistenza all'infanzia

9

Aumento del numero di posti di lavoro nel settore dei servizi di assistenza all'infanzia



Gli asili nido sono una risorsa fondamentale per il sostegno al lavoro femminile, ma sono distribuiti in modo disomogeneo sul territorio italiano e la disponibilità è carente. Le madri spesso sono obbligate a ricorrere a strutture private o al supporto delle babysitter: soluzioni con costi elevati, talvolta insostenibili.

Si stima che le neo-mamme **utilizzino parte del credito per coprire i costi di babysitting e degli asili nido**, e la conseguente maggior richiesta di questi servizi porti alla creazione di 88 nuovi posti di lavoro nel settore dell'assistenza all'infanzia.



€ 1.714.785

Stima della spesa delle madri nei servizi di assistenza all'infanzia



88

Posti di lavoro aggiunti nel settore dei servizi per l'infanzia ⁽¹⁾

*(1) La spesa delle madri nei servizi di assistenza all'infanzia viene stimata in funzione del credito deliberato alle neo-mamme e dei costi medi dei servizi di assistenza all'infanzia, ripartiti tra spese di babysitting (52% della spesa) e asili nido (48% della spesa) sulla base di dati Federconsumatori. Per ciascuno di questi settori viene calcolato un moltiplicatore che valuta, per ciascun euro speso, quanti posti di lavoro vengono sostenuti in media nell'economia italiana (fonte: dati Fondazione Cariplo e Sitly report). Il rapporto tra tale moltiplicatore e l'ammontare di spesa nei rispettivi settori ha per risultato il numero di posti di lavoro aggiunti nei servizi per l'infanzia grazie a *mamma@work*.*



Gli impatti monetizzabili di *mamma@work*: proiezione a 25 anni

Il valore monetizzabile dell'impatto positivo generato da *mamma@work* corrisponde a **10,7 milioni di euro*** in 25 anni. Di questi:



6,3 milioni di euro sono riconducibili ad **impatti economici** (59% del totale);



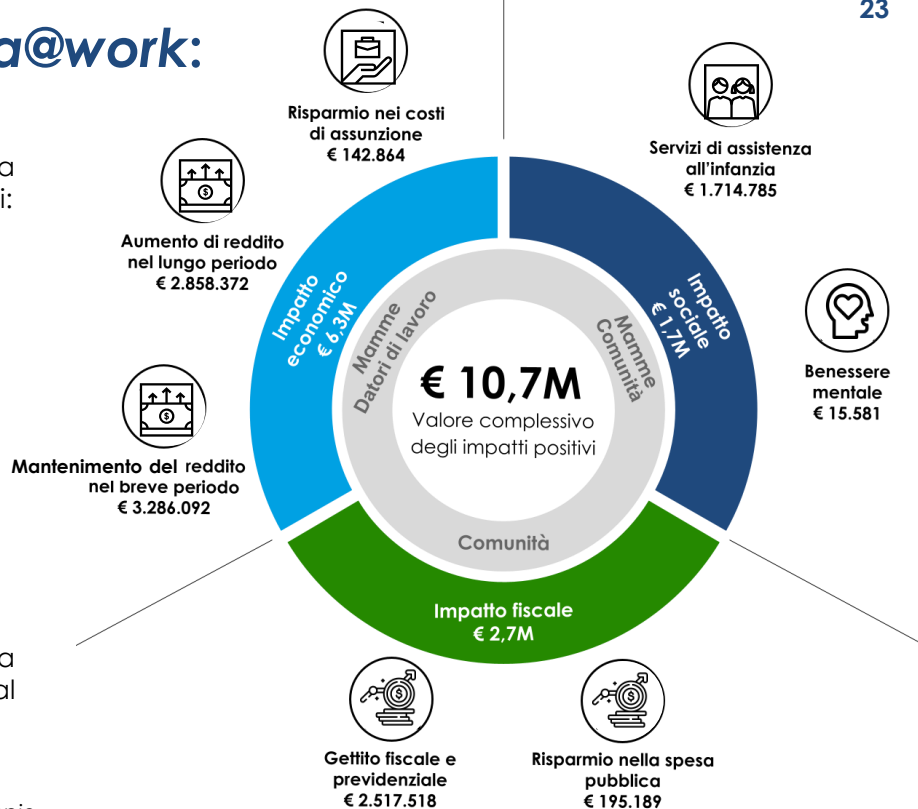
2,7 milioni di euro riguardano **impatti fiscali e previdenziali** (25% del totale);



1,7 milioni di euro sono individuabili come **impatti sociali** (16% del totale).

I **beneficiari maggiori di questi impatti** sono **le neo-mamme stesse**, a cui è attribuibile il 58% degli impatti monetizzabili generati dal prodotto.

** Una parte dei benefici generati da *mamma@work* non sono monetizzabili (ad esempio, la maggior serenità delle madri di fronte alle sfide quotidiane) oppure sono estremamente complessi da calcolare (ad esempio, il contributo al PIL del Paese dovuto all'incremento della produttività delle neo-mamme). Di conseguenza, l'impatto monetizzabile illustrato rappresenta una sottostima dell'impatto complessivo effettivamente prodotto dall'iniziativa.*



Per ogni **€ 1 milione** utilizzato dalle madri lavoratrici vengono generati **€ 2 milioni** degli impatti positivi oggetto di questa valutazione d'impatto

Il costo di generazione dell'impatto

I benefici generati da *mamma@work* sulle mamme lavoratrici e sulla società devono essere considerati anche in ottica del ripagamento del credito ricevuto. Infatti, nel lungo periodo, **tutte le mamme lavoratrici che hanno aderito a *mamma@work* dovranno restituire il credito pagandone gli interessi.**

Considerando un tasso di utilizzo medio del credito da parte delle madri beneficiarie pari all'80%⁽¹⁾ dell'accordato di *mamma@work* ed attualizzando i valori con un saggio di sconto sociale pari al 3%⁽²⁾, è possibile valutare i **costi generati da *mamma@work* sia per le neo-mamme che, in maniera implicita, per la Banca.**



€ 6.687.800

Totale accordato da Intesa Sanpaolo con *mamma@work* nel periodo di riferimento

Impegnati



€ 5.350.240

Totale effettivamente utilizzato dalle madri lavoratrici, ipotizzando un tasso di utilizzo dell'80%

Utilizzati

L'analisi ha evidenziato che:

- per le **neo-mamme beneficiarie**, il costo attuale a loro carico è pari a **€ 4,5 milioni**⁽³⁾;
- per la **Banca**, il costo attuale implicito è pari a **€ 0,8 milioni** (per costo implicito si intende la riduzione applicata dalla banca al costo del finanziamento rispetto al costo dei prodotti standard di finanziamento). Invece non sono stati quantificati gli ulteriori costi legati al servizio offerto (es. per il personale di filiale) e al rischio di insolvenza.

¹ Ad oggi, il tasso di utilizzo medio delle neo-mamme (ammontare dell'utilizzato rispetto al credito erogato) è pari a 76%. Questo tasso, tuttavia, è una sottostima di quanto le neo-mamme spendono fino a fine vita del prestito perché la maggior parte di loro si trova ancora nella fase di erogazione del prestito (permane una latenza tra quando ricevono il credito e quando lo spendono): ipotizziamo quindi che le neo-mamme utilizzino l'80% del credito accordato, in linea con quanto avviene per altri prodotti che presentano lo stesso meccanismo di credito.

² Il saggio di sconto sociale, pari al 3%, rappresenta il costo opportunità (intertemporale) di investire in un'iniziativa che genera dei benefici futuri alla società. Fonte: [Commissione Europea](#)

³ Il periodo massimo di restituzione è pari a 20 anni, mentre il suo inizio si colloca al termine del periodo di erogazione, che ha una durata massima di 5 anni. *mamma@work* genera dunque effetti finanziari sulle madri lavoratrici per un periodo massimo di 25 anni.

4. Approfondimento metodologico

Metodologia – Il framework di valutazione dell'impatto

La valutazione d'impatto è stata realizzata sulla base di un **modello proprietario**, sviluppato dalla Direzione Impact di Intesa Sanpaolo prendendo in esame le **best practice** e gli **standard di misurazione internazionali**.

1. Teoria del Cambiamento

Metodologia utilizzata per rappresentare la concatenazione causale tra le componenti di un'iniziativa (i.e. risorse, attività) e i suoi obiettivi sociali (i.e. cambiamenti e impatti generati) **in logica sistemica**. Aiuta a identificare gli assunti che devono realizzarsi affinché si possa generare un determinato impatto.

4. Processo digitalizzato di raccolta dei dati ed elaborazione degli indicatori

Questionario **quali-quantitativo** denominato Rilevatore di Impatto Sociale (**RIM**) per automatizzare la **rilevazione nel continuo degli impatti** in coerenza con le metodologie definite. Si concretizza nella definizione ed elaborazione **degli indicatori d'impatto**.



2. Impact Management Project

Capitalizzazione degli insight derivanti dall'IMP che ha la finalità di creare consenso globale sulla misurazione, valutazione e rendicontazione degli impatti sulle persone e sull'ambiente. *Alcuni contributori: ONU, OECD, IFC, GIIN, GRI, Barclays, BlackRock, Deutsche Bank, UBS, PwC*

3. Tassonomie e classificazioni internazionali

- **ICNPO** (International Classification of Nonprofit Organizations) per i Finanziamenti al Terzo Settore
- **SDGs** (Sustainable Development Goals)
- **BES** (Benessere Equo e Sostenibile)

mamma@work secondo l'Impact Management Project

L'[Impact Management Project](#) (IMP) è un framework condiviso su scala internazionale per la valutazione dell'impatto sociale che può essere utilizzato per rappresentare gli effetti che *mamma@work* ha avuto sulle madri lavoratrici e sulla società a livello allargato.

Abbiamo utilizzato questa metodologia per misurare gli impatti di *mamma@work*, considerando le sue dimensioni in tutte le analisi di questo report, che qui vengono presentate in maniera aggregata.

Non includiamo la dimensione "rischio" dell'IMP perché non abbiamo dati sufficienti per calcolarla con significativa accuratezza, ma conserviamo l'obiettivo di includerla nelle future edizioni del report¹.

¹ Maggiori informazioni sull'IMP e le sue dimensioni sono consultabili al [seguente link](#).

L'impatto di mamma@work			
secondo le dimensioni dell'Impact Management Project			
	€ 4,5 milioni Impatto negativo per le neo-mamme	€ 0,8 milioni Impatto negativo per la Banca	€ 10,7 milioni Impatto positivo
□	Cosa	"Molto utile" per il 60% delle neo-mamme lavoratrici	Nell'aiutarle a gestire bene le sfide che stanno affrontando
		5	SDG5: Raggiungere la parità di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze
○	Chi	Neo-mamme	Principale destinatario dell'impatto generabile (58% dell'impatto monetizzato)
		Nord-Ovest (Italia)	Area in cui si è generato l'impatto maggiore (36% dell'impatto monetizzato)
		€ 10.000-20.000	Fascia di reddito prevalente dei beneficiari (48% delle mamme che traggono i maggiori benefici da mamma@work)
		2 figli	Numero medio di figli delle mamme che traggono maggiori benefici da mamma@work
≡	Quanto	318 beneficiari	Numero di adesioni a mamma@work
		4 anni	Durata media del supporto
		€ 6,7 milioni	Totale accordato (di cui 80% è stato utilizzato)*
+	Contributo	22,3%	Si sarebbero dimesse se non avessero ricevuto mamma@work
		9,3%	Avrebbero ridotto l'orario di lavoro se non avessero ricevuto mamma@work
		93%	Ritengono la conciliazione del tempo tra famiglia e lavoro molto o abbastanza facilitata grazie a mamma@work

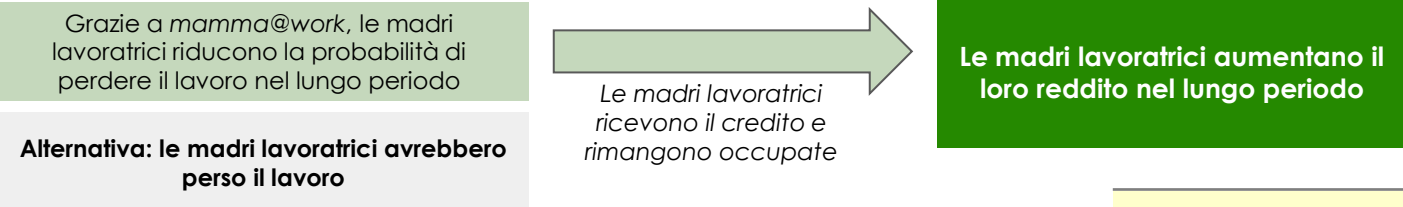
Cosa e come misuriamo? – The Theory of Change

La Theory of Change (ToC) è una metodologia riconosciuta a livello internazionale che permette di identificare chiaramente la concatenazione tra le attività alla base delle iniziative, gli obiettivi e/o risultati previsti e il cambiamento che potrebbero generare. Di seguito le componenti della ToC. Nella slide seguente, presentiamo l'applicazione della ToC a *mamma@work*.

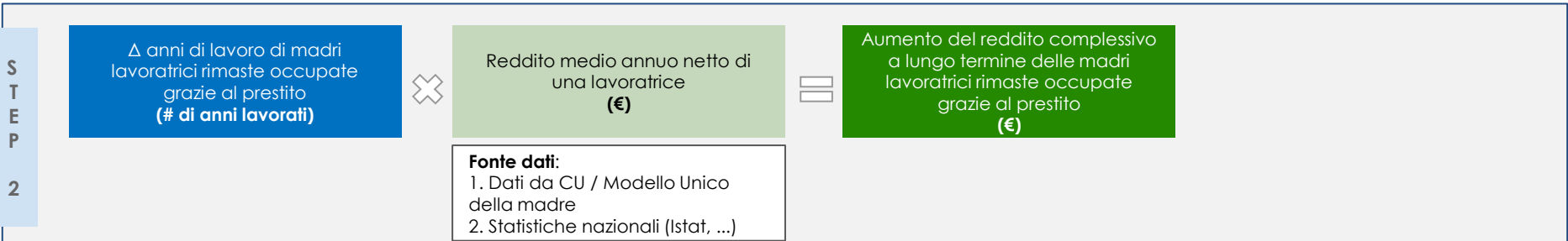
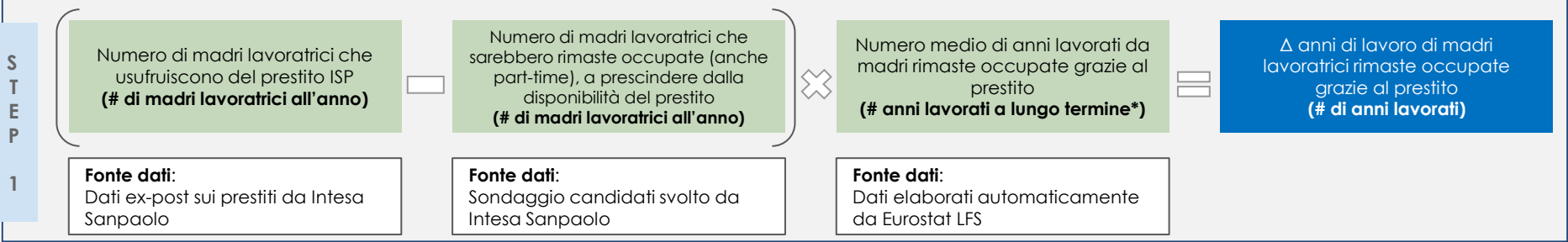


Metodologie di valutazione d'impatto

Esempio di valutazione: «Aumento del reddito nel lungo periodo per le madri»



Applicazione dell'algorithmo di calcolo



Il Rilevatore di Impatto (RIM) come strumento per la raccolta di informazioni

INTESA  SANPAOLO

Rilevatore d'Impatto - *mamma@work*

cod. 4012 - LAVORATRICE

Il **Rilevatore di Impatto (RIM)** è uno strumento utilizzato per la raccolta di informazioni funzionali alla misurazione dell'impatto sociale generato da *mamma@work*.

Le informazioni raccolte tramite RIM sono complementari agli altri dati raccolti dai sistemi di Intesa Sanpaolo e dalle fonti esterne. Tali flussi di dati, e in particolare le informazioni raccolte tramite il RIM, sono **necessari per popolare gli indicatori di impatto identificati**.

Il rilevatore viene sottoposto **a tutte le neo-mamme** beneficiarie di *mamma@work*, a cui è richiesto di rispondere fino a **10 domande**.

Dati della Cliente

NSG: 1000

Quanti figli/e ha?

Quanti mesi compiuti ha il/la figlio/a minore?

Quanti lavori ha svolto nel corso degli ultimi 24 mesi?

Quale delle seguenti opzioni rappresenta la sua situazione lavorativa?

Lavoratrice dipendente a tempo determinato

Lavoratrice dipendente a tempo indeterminato

Lavoratrice autonoma